

**CONCORSO COMPAGNIA DI SAN PAOLO PRODUCE UN EVENTO DA 265 MILA EURO**

# Da Porta Palazzo a Genova l'arte contamina i quartieri

**Dodici creativi al lavoro con video, pittura, architettura e storytelling**

**LETIZIA TORTELLO**

Fuori dai musei. Nelle strade di Porta Palazzo, che diventeranno un laboratorio dove convivono l'arte e il sociale. E' il progetto «Generazione creativa» della Compagnia di San Paolo. Un bando per giovani e giovanissimi, che promette di trasformare i quartieri più disagiati della città e invadere di contemporaneità artistica gli spazi pubblici più impensati.

L'iniziativa ha visto una prima tappa ieri al Centro Palatino, nel cuore multietnico della città, con la presentazione dei 12 programmi vincitori (su quasi 60 domande), che verranno finanziati con 265 mila euro. Il talent scouting degli artisti, tra cui architetti, designer, ma soprattutto operatori nel campo delle arti visive, ha come obiettivo l'individuazione di creativi che sappiano riflettere sulle problematiche sociali complesse dei capoluoghi di Piemonte e Liguria, in particolare della zona di Porta Palazzo a Torino e del sestiere della Maddalena a Genova.

La creatività diventa, insomma, motore di aggregazione sociale. Producendo cultura e oggetti d'arte fruibili da tutti. «L'esperienza artistica torna a saldarsi con la quoti-

dianità - ha spiegato il critico Luigi Fassi, curatore del progetto -. L'intenzione è di rispondere a un'urgenza della città: quella di non considerare l'arte solo come un salone di bellezza, che mette in mostra le sue opere, ma come uno strumento innovatore, che crea partecipazione».

Se l'arte è infatti diventata, ormai, un «fattore costitutivo di sviluppo - ha ricordato il sindaco Fassino -, la spesa in cultura non è un lusso in tempo di vacche grasse, ma un investimento capace di trasformare il territorio».

La strategia su cui si fonda «Generazione creativa» è cogliere uno spirito artistico che parte dal basso. «Per la prima volta cambiamo rotta - ha spiegato il vicepresidente della Compagnia, Luca Remmert -: anziché finanziare dall'alto

progetti, ci facciamo noi stessi promotori di esperienze, per cogliere il fermento dei moltissimi giovani imprenditori dell'arte cresciuti a Torino, che difficilmente potrebbero emergere». Anche perché, come ha ricordato l'assessore all'Urbanistica Curti, «i giovani hanno una più aperta capacità di pensare all'uso dei luoghi». E così, via ai social game artistici, che vivificheranno Porta Palazzo grazie alla cooperativa milanese di Torino Upload, o ai workshop con celebri designer (è il progetto dell'Associazione In Residence). O ancora a corsi di storytelling tra la gente del quartiere (con Holden Art& Art), fino alla realizzazione di arredi urbani da materiali di riciclo (Ass. Izmo) e all'allestimento a Porta Pila di veri e propri banchi dell'arte, in mezzo a quelli di frutta e verdura.



**Investimento**  
 «La spesa in cultura diventa  
 fattore di sviluppo  
 - ha ricordato il sindaco Fassino  
 durante la conferenza  
 di presentazione -  
 un investimento capace  
 di trasformare il territorio»

